

I PREZZI ALL'INGROSSO DEI VINI RILEVATI DALLE CAMERE DI COMMERCIO IN LOMBARDIA

I semestre 2022



Settembre 2022

Con la collaborazione
tecnico – scientifica di



BMTI

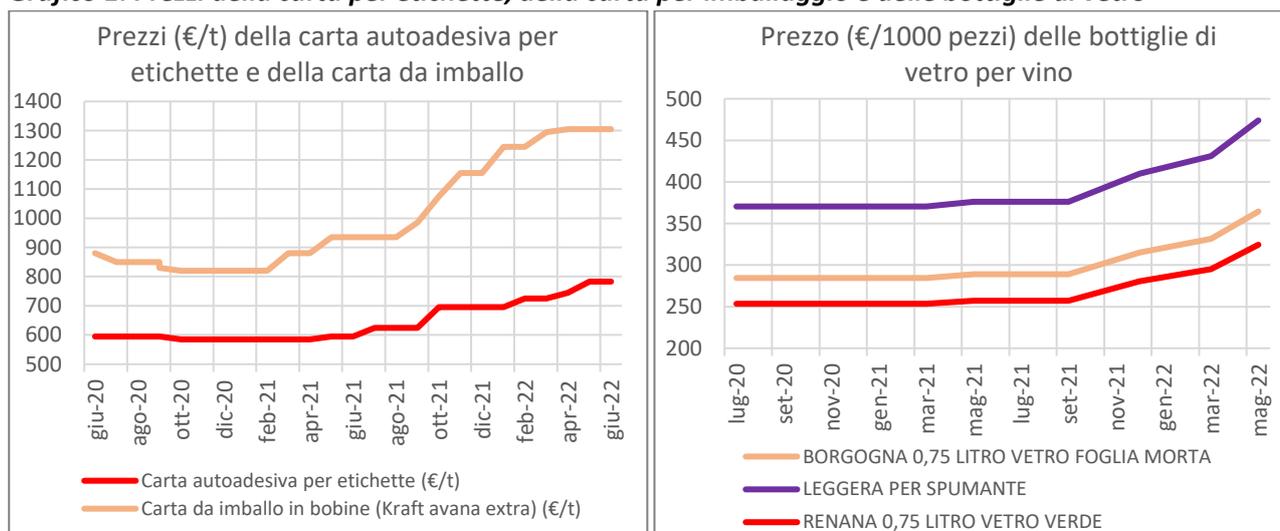
Il documento è stato realizzato nell'ambito dell'accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività in essere tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo, con il supporto tecnico-scientifico di Borsa Merci Telematica Italiana Scpa

IL MERCATO E I PREZZI DEI VINI IN ITALIA NEL PRIMO SEMESTRE 2022

Il primo semestre del 2022 ha mostrato un andamento in chiaroscuro per il mercato vinicolo italiano. Alla performance positiva che si è continuata a registrare per il vino Made in Italy sui mercati esteri, con l'export cresciuto a doppia cifra nel primo semestre dell'anno (+13,5% in valore rispetto allo stesso periodo del 2021), si è contrapposto un quadro di incertezza per il mercato interno, complice la forte crescita dei costi di produzione (energia elettrica, vetro, carta, cartone, materie plastiche), le difficoltà di reperimento di alcuni materiali e i timori per l'impatto dell'aumento dell'inflazione sui consumi.

Trainati dagli aumenti del costo dell'energia e dalle difficoltà di reperimento a causa delle criticità nelle catene di fornitura, i prezzi delle materie prime utilizzate dalle cantine vinicole hanno registrato forti incrementi a partire dalla seconda metà del 2021. Lo scoppio del conflitto russo-ucraino, con le tensioni sui prezzi di petrolio, gas naturale ed energia elettrica, ha contribuito a spingere ancora più in alto le quotazioni di carta, cartone, vetro, settori che sono tra i comparti industriali più energivori. Tra i diversi materiali (grafico 1), i prezzi all'ingrosso delle bottiglie di vetro hanno raggiunto a maggio una crescita media del 26% rispetto allo stesso mese del 2021. Ancora più accentuato il rincaro per la carta utilizzata per le etichette (a giugno +32% su base annua) e per la carta da imballo, cresciuta nell'arco di dodici mesi del +40%.

Grafico 1: Prezzi della carta per etichette, della carta per imballaggio e delle bottiglie di vetro



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Camera di Commercio di Milano-MonzaBrianza-Lodi

Sul mercato interno, nella parte finale del primo semestre si è evidenziata anche una tendenza all'incremento delle scorte. Gli stock di vini e mosti presenti nelle cantine italiane si sono attestati al 30 giugno 2022 sui 51,8 milioni di ettolitri (dati ICQRF), in crescita del 5% rispetto ai 49,3 milioni di ettolitri che si registravano al 30 giugno 2021. In particolare, si è accentuata leggermente la crescita delle giacenze di vino, passata da un incremento annuo del +3,1% rilevato a maggio al +3,8% di giugno.

L'export vinicolo italiano ha confermato un buon andamento nei primi sei mesi del 2022, registrando una crescita tendenziale del +13,5% in valore (tabella 1 e 2), sfiorando i 3,8 miliardi di euro. Una performance che ha beneficiato però dell'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro, elemento che ha reso maggiormente competitive le nostre esportazioni di vino sui mercati extra UE. Non a caso, l'andamento appare meno brillante sotto il profilo dei volumi, che mettono a segno un incremento dello 0,6% rispetto al primo semestre del 2021. Tra le diverse tipologie, spicca ancora la crescita degli spumanti, che confermano dunque il ruolo di traino nelle vendite sui mercati esteri. Nel primo semestre la crescita in valore è stata del

25,5% rispetto all'analogo periodo del 2021. Aumento che sfiora il 60% se il confronto viene spostato con il 2020, anno segnato dalla pandemia e dalle chiusure della ristorazione. Positivo, ma meno accentuato, il confronto anno su anno per l'export dei vini imbottigliati, con un incremento in valore del +10,3%. Emerge soprattutto la battuta d'arresto dei volumi, in calo dell'1% rispetto al primo semestre 2021.

Al di là del segno "più" che complessivamente si registra nel semestre in esame sia in volume che in valore, nella seconda parte del periodo sono emersi dei segnali di rallentamento, confermati dalla contrazione dei quantitativi esportati osservata a giugno, con un -4% su base annua. Negativa, in particolare, la performance dei vini imbottigliati, scesi in volume del 7% rispetto a giugno 2021.

Tabella 1: Esportazioni italiane di vino in volume (tonnellate)

Volumi (tonnellate)	gen-giu 20	gen-giu 21	gen-giu 22	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020
Spumanti	168.016	215.198	238.335	10,8%	41,9%
Vini imbottigliati	568.476	617.675	611.385	-1,0%	7,5%
Vini sfusi, mosti e altro	236.971	215.892	205.074	-5,0%	-13,5%
TOTALE	973.463	1.048.764	1.054.794	0,6%	8,4%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 2: Esportazioni italiane di vino in valore (euro)

Valori (euro)	gen-giu 20	gen-giu 21	gen-giu 22	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020
Spumanti	614.901.194	779.070.009	977.745.105	25,5%	59,0%
Vini imbottigliati	2.045.904.284	2.341.766.401	2.581.940.176	10,3%	26,2%
Vini sfusi, mosti e altro	219.849.315	212.849.804	225.196.858	5,8%	2,4%
TOTALE	2.880.654.793	3.333.686.214	3.784.882.139	13,5%	31,4%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

La forte crescita dell'export degli spumanti ha beneficiato dell'incremento delle spedizioni in tutti i principali mercati di riferimento dell'Italia, con volumi cresciuti rispetto ai primi sei mesi del 2021 del +4,3% negli Stati Uniti, del +18,4% nel Regno Unito, del +6,6% in Germania e del +10% in Francia. Pesante contrazione per l'export di vini spumanti in Russia, giù del 27,2% in volume e del 20,1% in valore, effetto dello scoppio del conflitto russo-ucraino e delle conseguenti sanzioni economiche.

Tabella 3: Esportazioni italiane di vini spumanti in volume (tonnellate) e in valore (euro)

	Volume in tonnellate					Valore in euro				
	gen-giu 20	gen-giu 21	gen-giu 22	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	gen-giu 20	gen-giu 21	gen-giu 22	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020
Stati Uniti	42.598	58.827	61.349	4,3%	44,0%	170.308.415	225.694.994	266.174.922	17,9%	56,3%
Regno Unito	37.838	39.703	47.027	18,4%	24,3%	117.661.855	121.431.719	174.703.132	43,9%	48,5%
Germania	13.888	13.994	14.920	6,6%	7,4%	42.846.406	53.097.127	61.520.135	15,9%	43,6%
Francia	9.866	11.717	12.893	10,0%	30,7%	33.561.960	38.594.977	50.962.871	32,0%	51,8%
Belgio	5.553	11.087	11.501	3,7%	107,1%	18.489.525	33.588.257	41.299.950	23,0%	123,4%
Svezia	5.943	8.470	7.106	-16,1%	19,6%	22.850.295	32.071.876	28.588.123	-10,9%	25,1%
Svizzera	5.237	5.870	6.448	9,8%	23,1%	25.389.838	28.339.917	34.167.709	20,6%	34,6%
Polonia	3.160	3.740	5.913	58,1%	87,1%	10.913.211	13.322.836	21.706.524	62,9%	98,9%
Russia	4.679	8.121	5.909	-27,2%	26,3%	14.550.149	23.666.458	18.911.480	-20,1%	30,0%
Canada	3.724	4.543	5.152	13,4%	38,3%	17.904.360	21.660.160	27.746.180	28,1%	55,0%
Ue-27	56.495	72.766	83.995	15,4%	48,7%	198.340.364	259.010.362	331.527.397	28,0%	67,2%
Extra UE-27	111.520	142.431	154.341	8,4%	38,4%	416.560.830	520.059.647	646.217.708	24,3%	55,1%
Mondo	168.016	215.198	238.335	10,8%	41,9%	614.901.194	779.070.009	977.745.105	25,5%	59,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Decisamente meno brillante rispetto agli spumanti la performance delle esportazioni di vino imbottigliato, complice le contrazioni riscontrate in alcuni dei principali mercati di sbocco. Rispetto al primo semestre del 2021 le quantità spedite sono diminuite in Germania (-3,2%) e negli Stati Uniti (-6,7%), dove l'export di vini imbottigliati ha comunque messo a segno un aumento superiore al 10% in valore, complice il già citato apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro. Tornando ai volumi, è cresciuta la domanda di vini imbottigliati Made in Italy proveniente da Regno Unito (+9,6%) e Canada (+4,1%).

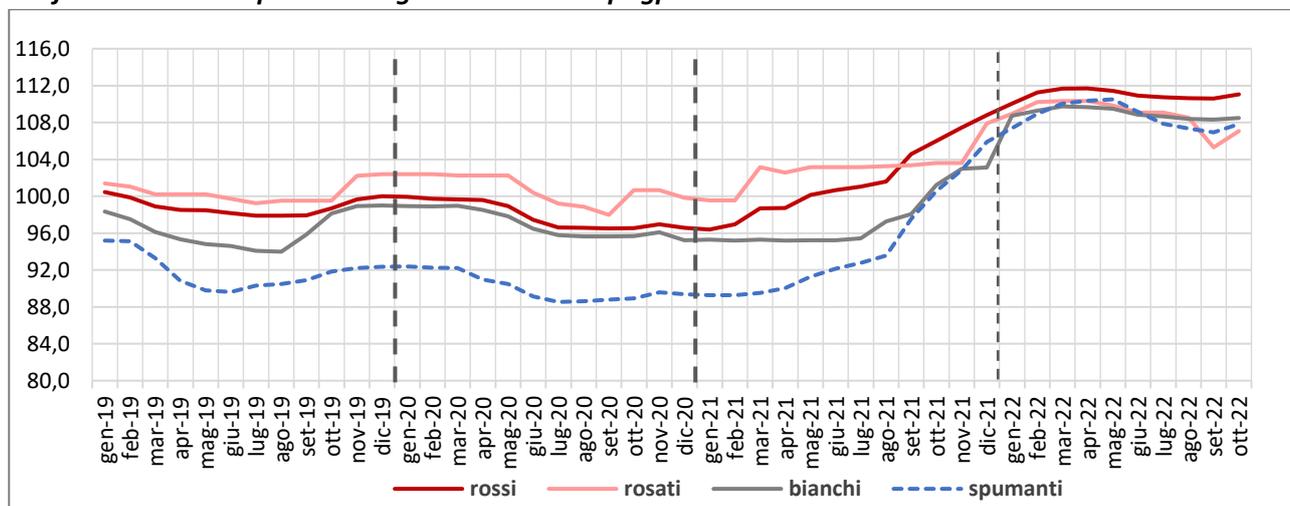
Tabella 4: Esportazioni italiane di vino imbottigliato in volume (tonnellate) e in valore (euro)

	Volume in tonnellate					Valore in euro				
	gen-giu 20	gen-giu 21	gen-giu 22	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	gen-giu 20	gen-giu 21	gen-giu 22	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020
Germania	128.148	137.793	133.390	-3,2%	4,1%	386.422.960	427.619.651	446.882.261	4,5%	15,6%
Stati Uniti	119.821	137.573	128.290	-6,7%	7,1%	529.837.918	602.068.801	672.026.957	11,6%	26,8%
Regno Unito	69.254	58.889	62.528	6,2%	-9,7%	167.221.431	163.162.302	178.898.246	9,6%	7,0%
Canada	29.799	31.371	32.660	4,1%	9,6%	134.570.930	153.017.668	176.761.272	15,5%	31,4%
Paesi Bassi	22.635	27.381	28.006	2,3%	23,7%	76.109.360	93.700.522	102.781.895	9,7%	35,0%
Svizzera	20.231	23.307	21.709	-6,9%	7,3%	126.480.789	154.475.558	157.954.802	2,3%	24,9%
Belgio	15.347	17.693	19.732	11,5%	28,6%	48.556.775	52.937.394	67.558.872	27,6%	39,1%
Giappone	14.926	14.579	17.752	21,8%	18,9%	57.273.308	59.392.225	74.404.930	25,3%	29,9%
Danimarca	13.275	14.506	15.410	6,2%	16,1%	59.434.081	63.400.754	71.198.937	12,3%	19,8%
Francia	14.485	13.190	14.527	10,1%	0,3%	47.151.367	53.324.730	73.634.563	38,1%	56,2%
Ue-27	257.819	276.979	281.582	1,7%	9,2%	821.001.912	905.662.706	1.017.929.075	12,4%	24,0%
Extra UE-27	310.657	340.696	329.803	-3,2%	6,2%	1.224.902.372	1.436.103.695	1.564.011.101	8,9%	27,7%
Mondo	568.476	617.675	611.385	-1,0%	7,5%	2.045.904.284	2.341.766.401	2.581.940.176	10,3%	26,2%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Sul fronte dell'andamento dei prezzi all'ingrosso dei vini sfusi, la crescita osservata nei listini delle Camere di commercio nel secondo semestre del 2021, dettata dalle stime di riduzione della produzione nazionale, dalla crescita delle esportazioni e dalla ripartenza dell'Ho.re.ca., ha progressivamente perso slancio nel 2022 e nei mesi estivi si è rilevata una sostanziale staticità. Il mercato dello sfuso ha risentito in particolare del calo delle vendite nel canale retail. I prezzi si sono così riavvicinati ai valori che si registravano nel 2021, dopo aver mantenuto nei primi mesi dell'anno una crescita a doppia cifra. Nello specifico, l'indice dei vini sfusi all'ingrosso, elaborato da Unioncamere e BMTI, ad ottobre ha evidenziato tra i vini fermi DOP-IGP un +4,8% su base annua per i rossi (era +10,2% a giugno), un +3,3% per i rosati (era +5,7% a giugno) e un +7,2% per i bianchi (era +14,3% a giugno). Decisa attenuazione anche per la crescita degli sparkling (da +18,4% a +7,2%).

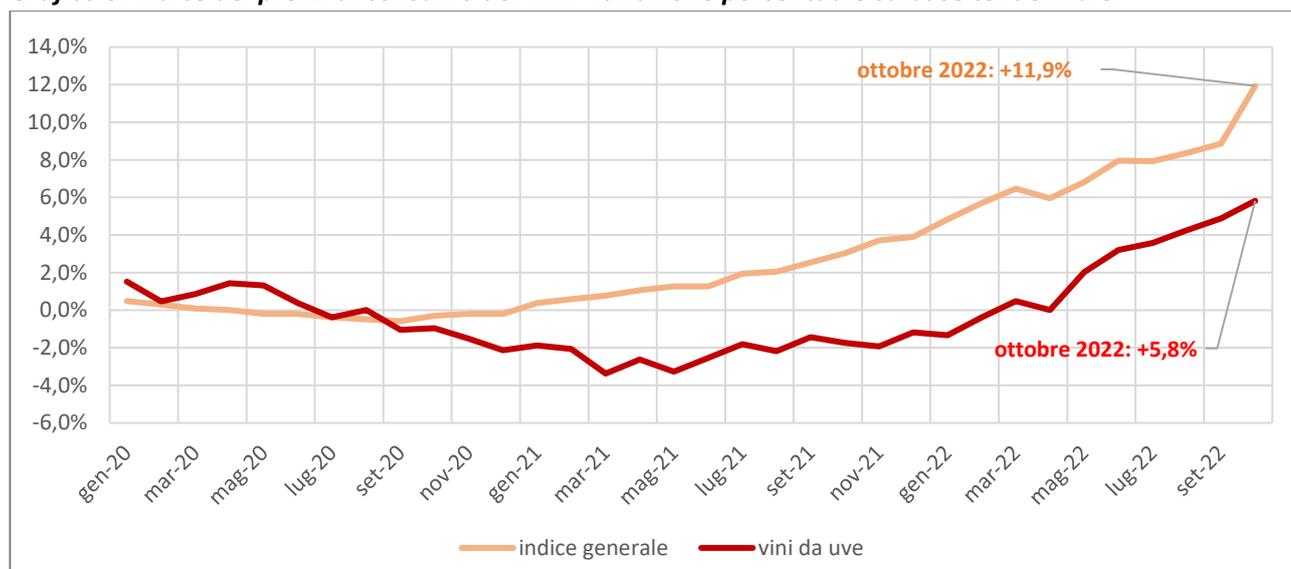
Grafico 2: Indice dei prezzi all'ingrosso dei vini dop-igp base dic-15=100



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Camere di Commercio

La seconda parte del primo semestre ha mostrato un accentuarsi della dinamica inflazionistica per i prezzi al consumo del vino che si era osservata fin dall'avvio d'anno. Nell'arco di un semestre i prezzi al consumo dei vini da uve (grafico 3) sono passati da una variazione tendenziale negativa del -1,2% a dicembre 2021 al +3,2% registrato a giugno 2022, spinti dall'aumento dei costi di produzione, energia e materie prime in primis. Crescita proseguita nei mesi estivi e giunta a toccare +5,8% a ottobre. Un aumento, quello dei prezzi al consumo, che genera preoccupazione nelle aziende del settore per la possibile ricaduta negativa sui consumi di vino nella seconda parte dell'anno.

Grafico 3: Indice dei prezzi al consumo dei vini. Variazione percentuale su base tendenziale.



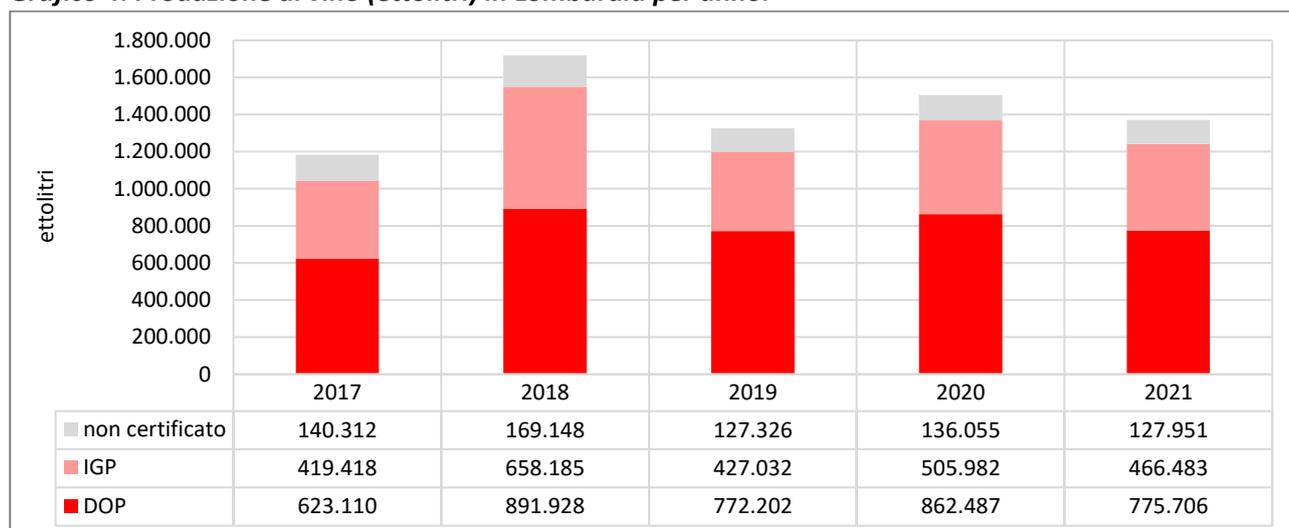
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

I PREZZI ALL'INGROSSO DEI VINI DELLA LOMBARDIA RILEVATI DALLE CAMERE DI COMMERCIO

La vendemmia 2021 è stata segnata in Lombardia da un calo delle quantità prodotte di vino, a causa dell'andamento climatico avverso registrato sia in primavera, con le gelate tardive che hanno rallentato lo sviluppo dei vigneti, che in estate, segnata da violenti episodi di grandine. Nel complesso, secondo i dati Istat, la produzione regionale si sarebbe attestata su 1,4 milioni di ettolitri, in calo dell'8,9% rispetto alla vendemmia 2020. Anche rispetto alla media del quinquennio 2016-2020 la produzione fa segnare una contrazione, pari ad un -4,9%. Tra le singole tipologie, i volumi prodotti di vini DOP scenderebbero sui 770mila ettolitri, in linea con il 2019 e in calo del 10% rispetto al 2020. Un calo, quello della Lombardia, che si inquadra all'interno dell'andamento al ribasso osservato per la produzione nazionale, attestata sui 50,8 milioni di ettolitri, il 2% in meno rispetto al 2021.

Peraltro, l'andamento climatico, caratterizzato anche in Lombardia da condizioni siccitose e alte temperature, pone interrogativi anche sulla vendemmia 2022, con una possibile riduzione delle rese e un anticipo delle operazioni vendemmiali.

Grafico 4: Produzione di vino (ettolitri) in Lombardia per anno.



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

La riduzione nel 2021 dei volumi di vino prodotti in Lombardia è dipeso dalla contrazione che ha interessato tutte le province (tabella 5), con l'unica eccezione della lieve crescita della produzione mantovana (+2,6%), ascrivibile all'aumento della produzione di vini IGP. Scendono invece i volumi prodotti a Pavia e Brescia, prime due province produttrici di vino nella regione, con una flessione su base annua rispettivamente dell'11,7% e del 7,8%. Nel territorio pavese, in particolare, sfiora il -14% il calo della produzione di vini DOP. In controtendenza i volumi di vini IGP prodotti a Brescia, in aumento dell'8,4% rispetto al 2020. Cresce anche la produzione di vini DOP a Sondrio (+7,6%).

Tabella 5: Produzione di vino (ettolitri) in Lombardia per provincia e per tipologia.

	2020	2021	Var.% 21/20	di cui					
				DOP	Var.% 21/20	IGP	Var.% 21/20	Vino comune	Var.% 21/20
Pavia	830.000	732.862	-11,7%	320.771	-13,8%	382.314	-10,1%	29.777	-9,5%
Brescia	438.110	403.945	-7,8%	393.589	-7,7%	6.440	8,4%	3.916	-33,6%
Mantova	164.959	169.326	2,6%	32.682	-9,9%	59.931	10,7%	76.713	2,9%
Sondrio	25.520	24.657	-3,4%	17.630	7,6%	3.118	0,5%	3.909	-35,2%
Bergamo	29.117	23.956	-17,7%	8.705	-4,7%	7.190	-24,2%	8.061	-23,3%
Milano	10.655	9.686	-9,1%	2.195	-4,8%	5.144	-13,4%	2.347	-2,5%
Lecco	2.236	2.100	-6,1%	-	-	1.221	5,7%	879	-18,7%
Lodi	1.050	971	-7,5%	134	-5,0%	237	-14,4%	600	-5,1%
Como	990	909	-8,2%	-	-	580	5,5%	329	-25,2%
Cremona	905	856	-5,4%	-	-	-	-	856	-5,4%
Varese	900	794	-11,8%	-	-	308	13,2%	486	-22,6%
Monza e della Brianza	82	78	-4,9%	-	-	-	-	78	-4,9%
Lombardia	1.504.524	1.370.140	-8,9%	775.706	-10,1%	466.483	-7,8%	127.951	-6,0%
Italia	51.915.505	50.885.008	-2,0%	23.113.895	2,9%	12.293.181	-3,3%	15.477.932	-7,5%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Dopo i rialzi dei prezzi osservati nel secondo semestre dello scorso anno, spinti anche dai rincari dei prezzi delle uve da vino, i prezzi all'ingrosso dei vini sfusi in Lombardia hanno registrato una sostanziale tenuta nel primo semestre del 2022, in linea con la tendenza che si è osservata a livello nazionale. Il confronto con il primo semestre del 2021 mostra così aumenti a doppia cifra per tutte le denominazioni quotate nei listini delle Camere di commercio di Milano e Pavia, pur con intensità differenti. Nello specifico, a Pavia si rilevano incrementi su base tendenziale compresi tra il +11,1% per il Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese e il +31,3% della Bonarda dell'Oltrepò Pavese.

Tabella 6: Prezzi medi annui dei vini rilevati dalle Camere di Commercio in Lombardia

Camera di Commercio	Prodotto	Unità di misura	2019	2020	2021	2022 (gen-giu)	Var.% I sem 2022 su I sem 2021	Var.% I sem 2022 su II sem 2021
Milano	Riesling italico Oltrepò Pavese «DOP» 11,5-12 gradi	€/q	80,21	80,45	72,49	92,50	37,4%	19,1%
Milano	Pinot nero Oltrepò Pavese «DOP» 11,5 - 12 gradi	€/q	96,94	106,07	106,83	126,67	26,9%	11,3%
Milano	Barbera Oltrepò Pavese «DOP» 11,5-12,5 gradi	€/q	80,83	81,84	94,53	102,50	13,3%	3,9%
Milano	Bonarda Oltrepò Pavese «DOP» 11,5-12,5 gradi	€/q	82,63	85,22	95,15	105,00	17,4%	4,1%
Pavia (Broni)	Vini D.O.C. - Riesling O.P.	€/l	0,98	0,73	0,73	0,70	25,4%	0,0%
Pavia (Broni)	Vini D.O.C. - Pinot Nero vinificato in rosso O.P.	€/l	1,30	1,23	1,23	1,00	11,1%	6,6%
Pavia (Broni)	Vini D.O.C. - Barbera O.P.	€/l	1,02	0,73	0,73	0,90	20,0%	0,0%
Pavia (Broni)	Vini D.O.C. - Bonarda O.P.	€/l	1,07	0,83	0,83	1,05	31,3%	0,0%
Pavia (Broni)	Vini D.O.C. - Sangue di Giuda	€/l	1,22	1,05	1,05	1,25	13,6%	0,0%

Modalità di consegna: Milano, franco partenza produzione, in autocisterne; Pavia (Broni), franco cantina.

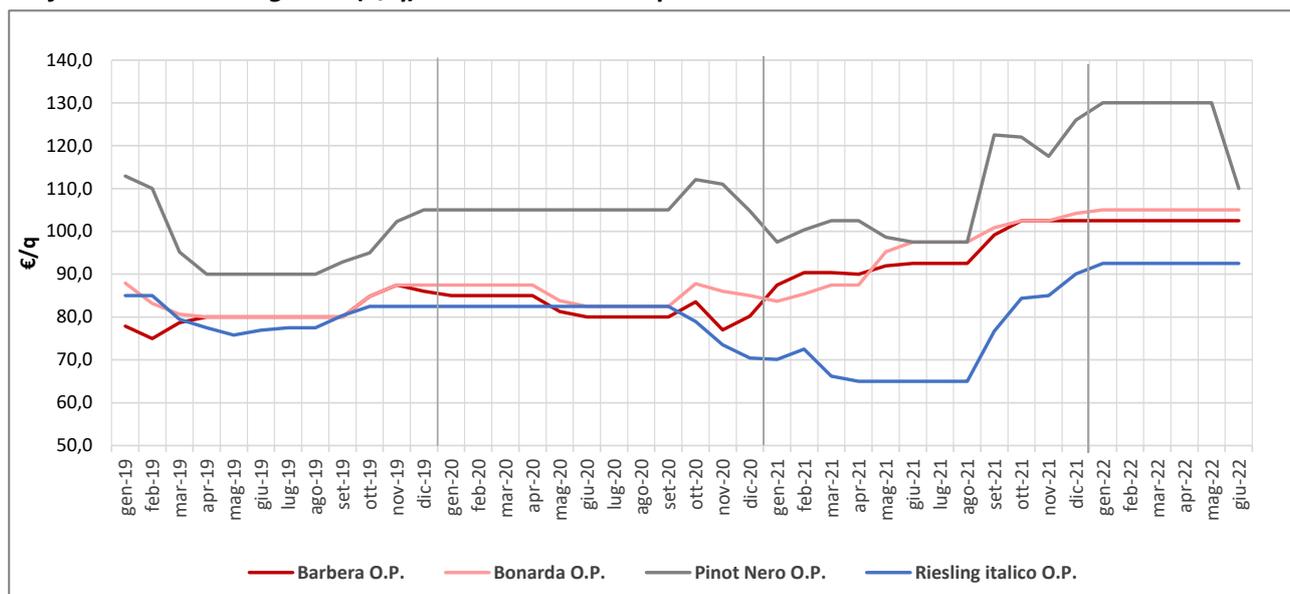
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Camere di Commercio

Nonostante il recupero messo a segno nell'annata 2021/2022, i prezzi dei principali vini a denominazione dell'Oltrepò Pavese restano però lontani dai livelli che si registravano nel periodo pre-pandemia: il confronto con il secondo semestre del 2019 fa emergere variazioni negative a doppia cifra per molte produzioni quotate nei listini della Camera di commercio di Pavia. Unica eccezione quella della Bonarda dell'Oltrepò Pavese, di fatto in linea (-1,6%) con i prezzi medi del secondo semestre 2019. Ad essere maggiormente colpiti dalle criticità della pandemia sono stati il Riesling, il Pinot Grigio e il Pinot Nero (vinificato in rosso), i cui prezzi

hanno accusato una contrazione superiore al 20%. Meno marcata è la distanza rispetto al periodo pre-Covid per la Barbera dell'Oltrepò Pavese e per il Sangue di Giuda, nell'ordine di un -10%.

Anche sulla piazza di commercializzazione di Milano i principali vini sfusi a denominazione hanno mostrato una sostanziale stabilità nell'arco del primo semestre del 2022. Eccezione degna di nota quella del Pinot Nero, vitigno che – va ricordato – con 3.300 ettari coltivati fa dell'Oltrepò Pavese la prima zona di produzione in Italia per questo vitigno e terza in Europa dopo Borgogna e Champagne. Dopo la crescita che si era riscontrata nel secondo semestre del 2021 (da una media di 99,8 €/q nel primo semestre a 113,8 €/q), il prezzo del Pinot Nero ha accusato un robusto calo in chiusura di secondo semestre, scendendo dai 130 €/q di maggio ai 110 €/q di giugno, mantenendo comunque una crescita del 12,8% su base annua.

Grafico 5: Prezzi all'ingrosso (€/q) dei vini DOP* sulla piazza di Milano



* Prezzo franco partenza produzione, in autocisterne. Fonte: Elaborazione BMTI su dati CCIAA Milano